

Deliberazione della Giunta Regionale 7 giugno 2022, n. 1-5153

PNRR, Misura M2C2, Investimento 3.1. Decreto legge 152/2021, articolo 33, comma 3, lettera b). Approvazione dello schema di protocollo di intesa per la realizzazione dei progetti bandiera “Hydrogen Valley”.

A relazione dell'Assessore Marnati:

Premesso che:

la Comunicazione della Commissione Europea COM (2020) 575, “Strategia annuale per la crescita sostenibile 2021” ha definito i principi fondamentali alla base dei piani per la ripresa e la resilienza nonché le priorità per gli Stati Membri, successivamente ripresi nel Documento di lavoro dei servizi della Commissione;

con il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, è stato istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con l'obiettivo specifico di fornire agli Stati membri il sostegno finanziario al fine di conseguire le tappe intermedie e gli obiettivi delle riforme e degli investimenti stabiliti nei loro piani di ripresa e resilienza;

il suddetto Regolamento (UE) 2021/241 è stato successivamente integrato con il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione Europea del 28 settembre 2021, che ha stabilito gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

con decisione di esecuzione 10160/21 del Consiglio dell'Unione Europea del 6 luglio 2021, è stata approvata la valutazione del Piano per la Ripresa e la Resilienza dell'Italia (PNRR);

il PNRR è stato successivamente valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

la Misura M2C2 Investimento 3.1 (Misura M2C2 I3.1) del PNRR prevede di sostenere la produzione e l'uso locali di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove hydrogen valleys (distretti dell'idrogeno), riadibendo le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno utilizzando energia prodotta da impianti a fonti rinnovabili (impianti FER) ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe o energia elettrica di rete;

l'allegato alla sopracitata decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 ha stabilito per la misura M2C2 I3.1:

- il traguardo M2C2-48, da raggiungere entro il 31 marzo 2023 e costituito dall'aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse per la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione;
- l'obiettivo M2C2-49, da raggiungere entro il 30 giugno 2026 e costituito dal completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno;

il Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili, ha definito rispettivamente, agli articoli 9 e 17, gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo all'ambiente (DNSH, “Do no significant harm”);

con successiva Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01 del 18 febbraio 2021, sono stati approvati gli “Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio DNSH a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

con il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, è stata disposta, all'art. 1, comma 1, l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), finanziato con risorse nazionali, con l'obiettivo di integrare e potenziare i contenuti del PNRR;

con il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii è stata disciplinata la “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”.

Visti:

il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021, recante l'individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, recante “Programmi e interventi inseriti nel Piano nazionale per gli investimenti complementari e connesse modalità di monitoraggio”;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che, per l'attuazione della misura M2C2 I3.1, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 500 milioni di euro;

la Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 e relativo allegato “Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR” il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (MEF-RGS), a norma della quale le Amministrazioni titolari degli investimenti possono finanziare le progettualità regionali con accordi di programma (e quindi con una procedura negoziata), purché coerenti con il Piano e rispondenti alle strategie connesse all'attuazione dello stesso, anche in modalità “mista” (procedura negoziata per il finanziamento diretto di una progettualità regionale, considerata “pilota” e pubblicazione di bandi aperti cui ogni soggetto eleggibile potrà partecipare);

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 recante disciplina delle “Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178”;

il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che ha disposto, all'art. 33 l'istituzione, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri (DARA), di uno specifico Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, denominato “Nucleo PNRR Stato-Regioni”; tra i compiti del Nucleo è previsto il supporto alle Regioni e alle Province Autonome di Trento e Bolzano nella elaborazione, coerentemente con le linee del PNRR, di un progetto avente particolare rilevanza strategica per ciascuna Regione e Provincia Autonoma, denominato “Progetto bandiera”;

la circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, recante Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;

la circolare MEF-RGS del 30 dicembre 2021, n. 32, contenente la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (DNSH)”;

la circolare MEF-RGS del 31 dicembre 2021, n. 33, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;

la Relazione sullo stato di attuazione del PNRR del 23 dicembre 2021, che prevede che “le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all'edilizia scolastica e ospedaliera, all'economia circolare, agli interventi per il sociale. Partecipano in qualità di destinatari finali alla realizzazione di alcuni

progetti attivati a livello nazionale, come quelli in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata. Per questi, sarà fondamentale un'attività in stretta sinergia con le amministrazioni centrali nelle sedi istituzionali della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Unificata e del Tavolo permanente per il partenariato economico sociale e territoriale”;

il Protocollo d'Intesa del 13 aprile 2022, sottoscritto tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro della transizione ecologica (MITE), avente ad oggetto la collaborazione sistemica e istituzionale tra i due Dicasteri volta all'individuazione dei Progetti bandiera di cui all'articolo 33, comma 3, lett. b), del decreto-legge 152/2021, nell'ambito degli interventi di cui alla sopracitata misura M2C2 I3.1, nonché degli investimenti M2C1 3.1, Isole verdi ed M2C4 3.3 Rinaturazione dell'area del Po;

il Protocollo d'intesa del 20 aprile 2022, sottoscritto tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e i Ministri delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, avente ad oggetto la “realizzazione di una collaborazione sistemica e istituzionale volta all'individuazione di “Progetti bandiera” e le disposizioni ivi contenute;

l'informativa del Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella seduta della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 28 aprile 2022, prot. n. 6711;

il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”, ed in particolare l'articolo 21 “Utilizzo di economie degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza”, il quale prevede che “le amministrazioni titolari degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza possono destinare eventuali risorse delle missioni e componenti del Piano di Ripresa e Resilienza non assegnate in esito alle procedure di selezione dei progetti al finanziamento dei Progetti Bandiera di cui all'articolo 33, comma 3, lettera b) , del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, proposti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano all'interno delle stesse missioni e componenti del Piano, in coerenza con le relative condizionalità e previa individuazione del contributo di tali progetti ai traguardi e obiettivi già fissati per le stesse, nel rispetto del vincolo di cui all'articolo 2, comma 6 - bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e con allocazione nelle aree territoriali alle quali le risorse non assegnate erano originariamente destinate, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza”.

Premesso, inoltre, che:

con deliberazione della Giunta Regionale n. 10-2917 del 26 febbraio 2021 è stata promossa la definizione di una Strategia regionale per l'Idrogeno (attualmente in consultazione) quale quadro di riferimento per le azioni e le politiche regionali sull'idrogeno, anche a valere sulla programmazione 21-27, assicurando la connessione della strategia regionale con le principali iniziative a livello europeo e la valorizzazione dei partenariati con altre regioni europee;

con deliberazione della Giunta Regionale n. 9-4633 del 11 febbraio 2022 è stata disposta l'adesione della Regione Piemonte, per l'anno 2022, all'Associazione internazionale “Hydrogen Europe”, ente senza scopo di lucro con sede a Bruxelles costituito in data 28/03/2007 che, raggruppando oltre 300 imprese, 19 Associazioni nazionali e più di 73 organismi di ricerca europei, è l'organizzazione leader a livello europeo per la promozione dell'idrogeno come fattore abilitante di una società a emissioni zero;

con nota prot. 21390 del 16/04/2021 la Regione Piemonte e Città di Torino hanno manifestato la propria candidatura congiunta finalizzata ad ospitare in Piemonte un Centro Nazionale di Alta Tecnologia per l'Idrogeno sostenuta dalle dichiarazioni di endorsement da parte dei principali attori del sistema piemontese (aziende, associazioni di categoria, atenei e istituti di ricerca);

è stato emanato dal MITE, in data 15 dicembre 2021, l'Avviso pubblico al fine di dare attuazione all'Investimento 3.1 del PNRR, Produzione in aree industriali dismesse, con la finalità di

individuare le Regioni e le Province Autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili;

con nota n. 4295 del 9/2/2022 il Presidente della Regione Piemonte ha risposto al sopra richiamato Avviso pubblico emanato dal MITE in data 15 dicembre 2021 manifestando l'interesse per la selezione di proposte volte alla realizzazione di siti di produzione di idrogeno verde in aree industriali dismesse, da finanziare nell'ambito della misura M2C2 I3.1 del PNRR "Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse"

a seguito della sopracitata manifestazione di interesse, con Determinazione Dirigenziale n. 49 del 22/02/2022 della Direzione Ambiente, Energia e Territorio - Sistema informativo territoriale e ambientale - è stato approvato un schema di Avviso di Censimento regionale per l'individuazione di siti dismessi anche al fine della candidatura di progetti per la realizzazione di "Hydrogen Valleys" finalizzata ad esplorare l'interesse ad investire sul territorio regionale per dare attuazione alla Misura M2C2 I3.1, che ha portato alla presentazione di 28 candidature;

con nota n. 13174 del 22/04/2022 del 22.04.2022 il Presidente della Regione Piemonte ha confermato la candidatura del Piemonte per Progetto bandiera "Hydrogen Valley", ai sensi all'articolo 33, comma 3, lettera b), del decreto-legge n. 152 del 2021, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233, considerata la particolare rilevanza strategica della tematica per la Regione Piemonte;

ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del richiamato Protocollo 13 aprile 2022 tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il MITE, una quota di riserva delle risorse stanziato per la richiamata manifestazione di interesse del MITE in attuazione della Misura M2C2, Investimento 3.1, è riservata al finanziamento di interventi aggiuntivi relativi ad attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno ovvero in altre attività collaterali, definite con le Regioni interessate e il MITE per mezzo di appositi tavoli coordinati dal DARA.

Preso atto che:

il DARA, con nota prot. 0007275 del 5 maggio 2022, ha preso atto che le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Umbria hanno manifestato la volontà di eleggere a Progetto bandiera l'iniziativa Hydrogen Valley, in esito alla riunione presso la Conferenza delle Regioni in data 4 maggio 2022, ha comunicato al MITE l'elenco delle Regioni che hanno eletto a Progetto bandiera le Hydrogen Valley;

una quota parte delle predette risorse destinate al finanziamento dei Progetti bandiera, pari a 50 milioni di euro, sarà suddivisa uniformemente, con successivo decreto del Ministro della transizione ecologica, tra le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Umbria sottoscrittrici di apposito "Protocollo di Intesa per la collaborazione per la realizzazione dei progetti bandiera "Hydrogen Valley".

Ritenuto opportuno, pertanto:

- proseguire e rafforzare la collaborazione sistemica e istituzionale volta alla realizzazione del Progetto bandiera Hydrogen Valley;
- approvare, a tal fine, lo schema del succitato Protocollo di Intesa, allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale.

Ritenuto, altresì, di demandare al Presidente della Giunta regionale la sottoscrizione del suddetto Protocollo di intesa, autorizzando eventuali modifiche non sostanziali, che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione.

Dato atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi per il bilancio regionale.

Attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17 ottobre 2016, come modificata dalla D.G.R. 1-3361 del 4 giugno 2021.

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta regionale, con voto unanime, espresso nelle forme di legge,

delibera

- di approvare lo schema del “Protocollo di intesa per la collaborazione per la realizzazione dei progetti bandiera Hydrogen Valley”, allegato alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale, finalizzato ad una collaborazione sistemica e istituzionale tra il MITE, il DARA e le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Umbria volta alla realizzazione, nei singoli territori regionali, del Progetto bandiera Hydrogen Valley, nell’ambito degli interventi di cui alla Missione M2C2 Investimento 3.1 del PNRR, ai sensi dell’articolo 33, comma 3, lettera b) del decreto legge 152/2021;
- di demandare al Presidente della Giunta regionale la sottoscrizione del suddetto Protocollo di intesa, autorizzando eventuali modifiche non sostanziali, che si rendessero necessarie al momento della sottoscrizione.
- di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;
- di demandare alle Direzioni regionali “Competitività del Sistema Regionale” e “Ambiente, Energia e Territorio”, per le parti di rispettiva competenza, l’adozione degli atti e dei provvedimenti necessari per l’attuazione della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 5 della L.R. 22/2010; nonché ai sensi dell’articolo 23, lettera d), del decreto legislativo 33/2013 sul sito istituzionale dell’Ente, nella Sezione “Amministrazione Trasparente”.

(omissis)

Allegato

PROTOCOLLO DI INTESA

tra

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

e

IL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

e

REGIONE BASILICATA

e

REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

e

REGIONE PIEMONTE

e

REGIONE PUGLIA

e

REGIONE UMBRIA

COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI BANDIERA “HYDROGEN VALLEY” AI SENSI DELL’ART. 33, COMMA 3, LETT. B) DEL DECRETO LEGGE 6 NOVEMBRE 2021, N. 152, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 29 DICEMBRE 2021, N. 233

VISTI

la COM/2020/575, *Annual Sustainable Growth Strategy*, che definisce le sfide comuni agli Stati Membri che poi vengono riprese nel *Commission staff working document guidance to member states recovery and resilience plans*

il Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, che ha istituito il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

la decisione di esecuzione del Consiglio 10160/21, del 6 luglio 2021, relativa all'approvazione della valutazione del piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia (Sessione n. 3808, del 13 luglio 2021) Allegato - Orientamenti agli Stati membri per i piani per la ripresa e la resilienza – Tabella, modello piani per la ripresa e la resilienza, del 22 gennaio 2022;

il Regolamento Delegato (UE) 2021/2106 della Commissione del 28 settembre 2021 che integra il regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, stabilendo gli indicatori comuni e gli elementi dettagliati del quadro di valutazione della ripresa e della resilienza;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è valutato positivamente con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

la misura M2C2 Investimento I3.1 che prevede di sostenere la produzione e l'uso locali di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), riadibendo le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe

la misura M2C2 Investimento I3.1 che deve sostenere la produzione di idrogeno elettrolitico a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete

i traguardi, gli obiettivi e le ulteriori disposizioni definiti per l'Investimento M2C2I3.1 dal medesimo allegato alla citata decisione di approvazione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021, sono i seguenti:

- a) il traguardo M2C2-48, da raggiungere entro il 31 marzo 2023, è costituito da aggiudicazione dei progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse per la produzione di idrogeno verde che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione;
- b) l'obiettivo M2C2-49, da raggiungere entro il 30 giugno 2026, è costituito dal completamento di almeno 10 progetti di produzione di idrogeno in aree industriali dismesse con capacità media di almeno 1-5 MW ciascuno;

gli articoli 9 e 17 del regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 definiscono gli obiettivi ambientali e il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, "Do no significant harm") e la comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 reca

“Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. tagging), l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani, del superamento dei divari territoriali ed il principio di parità di genere in relazione agli articoli 2, 3, paragrafo 3, del TUE, 8, 10, 19 e 157 del TFUE, e 21 e 23 della Carta dei diritti fondamentali dell’Unione europea;

la Comunicazione della Commissione europea 2021/C58/01 del 18 febbraio 2021, concernente “Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza”;

il regolamento delegato (UE) n. 2021/2139 della Commissione del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un’attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all’adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale;

il decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, che ha disposto, all’art. 1, comma 1, l’approvazione del Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC), finanziato con risorse nazionali, con l’obiettivo di integrare e potenziare i contenuti del Piano nazionale di ripresa e resilienza;

il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge di 29 luglio 2021, n. 108 e ss.mm.ii disciplina la «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante “*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia*”;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 9 luglio 2021 recante l’individuazione delle amministrazioni centrali titolari di interventi previsti nel PNRR, ai sensi dell’articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77;

il decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze del 15 luglio 2021, recante “*Programmi e interventi inseriti nel Piano nazionale per gli investimenti complementari e connesse modalità di monitoraggio*”;

il decreto del Ministro dell’economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., che ha disposto in merito all’assegnazione delle risorse finanziarie in favore di ciascuna Amministrazione titolare degli interventi previsti nel PNRR e ai corrispondenti milestone e target, che, per la misura M2C2 Investimento 3.1 “Idrogeno”, ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l’importo complessivo di 500 milioni di euro;

il decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, recante disposizioni urgenti in materia di investimenti e sicurezza delle infrastrutture, dei trasporti e della circolazione stradale, per la funzionalità del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, del Consiglio superiore dei lavori pubblici e dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle infrastrutture stradali e autostradali, convertito con modificazioni dalla L. 9 novembre 2021, n. 156 ed in particolare l'art. 10, comma 3;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, del 15 settembre 2021, definisce le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto, da rendere disponibili in formato elaborabile, con particolare riferimento ai costi programmati, agli obiettivi perseguiti, alla spesa sostenuta, alle ricadute sui territori che ne beneficiano, ai soggetti attuatori, ai tempi di realizzazione previsti ed effettivi, agli indicatori di realizzazione e di risultato, nonché a ogni altro elemento utile per l'analisi e la valutazione degli interventi;

la Circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 14 ottobre 2021, n. 21, e il relativo allegato *Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*, a norma della quale le Amministrazioni titolari degli investimenti possono finanziare le progettualità regionali con accordi di programma (e quindi con una procedura negoziata), purché coerenti con il Piano e rispondenti alle strategie connesse all'attuazione dello stesso, anche in modalità "mista" (procedura negoziata per il finanziamento diretto di una progettualità regionale, considerata "pilota" e pubblicazione di bandi aperti cui ogni soggetto eleggibile potrà partecipare);

il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, che ha disposto, all'art.33, l'istituzione, presso il Dipartimento per gli Affari Regionali e le Autonomie della Presidenza del Consiglio dei ministri (DARA), di uno specifico Nucleo per il coordinamento delle iniziative di ripresa e resilienza tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, denominato "Nucleo PNRR Stato-Regioni";

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 11 ottobre 2021 disciplina le *"Procedure relative alla gestione finanziaria delle risorse previste nell'ambito del PNRR di cui all'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178"*;

il decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 novembre 2021, n. 492/UDCM, ha istituito l'Unità di Missione per il PNRR presso il Ministero della transizione ecologica, ai sensi dell'articolo 8 del citato decreto-legge n. 77 del 2021 e dell'articolo 17-*sexies*, comma 1, del citato decreto-legge n. 80 del 2021;

la circolare MEF-RGS del 18 gennaio 2022, n. 4, che chiarisce alle Amministrazioni titolari dei singoli interventi le modalità, le condizioni e i criteri in base ai quali le stesse possono imputare nel relativo quadro economico i costi per il personale da rendicontare a carico del PNRR per attività specificatamente destinate a realizzare i singoli progetti a titolarità;

la circolare MEF-RGS del 14 ottobre 2021, n. 21, contiene *Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR*";

la circolare MEF-RGS del 29 ottobre 2021, n. 25, avente ad oggetto "Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Rilevazione periodica avvisi, bandi e altre procedure di attivazione degli investimenti";

la circolare MEF-RGS, del 14 dicembre 2021, n. 31, avente ad oggetto “Rendicontazione PNRR al 31.12.2021 - Trasmissione dichiarazione di gestione e check-list relativa a milestone e target”;

la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, contiene la *Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)*”;

il protocollo d’intesa tra il Ministero dell’economia e delle finanze e la Guardia di Finanza del 17 dicembre 2021 con l’obiettivo di implementare la reciproca collaborazione e garantire un adeguato presidio di legalità a tutela delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;

la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento*”;

la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9, “*Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR*”;

la circolare RGS-MEF Del 29 aprile 2022, n. 21, “*Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e Piano nazionale per gli investimenti complementari - Chiarimenti in relazione al riferimento alla disciplina nazionale in materia di contratti pubblici richiamata nei dispositivi attuativi relativi agli interventi PNRR e PNC*”;

la Relazione sullo stato di attuazione del PNRR del 23 dicembre 2021, che prevede che: “*le amministrazioni locali partecipano alla realizzazione del PNRR in aree che variano dagli asili nido, ai progetti di rigenerazione urbana, all’edilizia scolastica e ospedaliera, all’economia circolare, agli interventi per il sociale. Partecipano in qualità di destinatari finali alla realizzazione di alcuni progetti attivati a livello nazionale, come quelli in materia di digitalizzazione della pubblica amministrazione. Hanno, infine, un ruolo nella definizione e messa in opera di alcune delle riforme previste dal Piano in materia di disabilità, servizi pubblici locali, turismo e in altri settori di competenza decentrata. Per questi, sarà fondamentale un’attività in stretta sinergia con le amministrazioni centrali nelle sedi istituzionali della Conferenza Stato-Regioni, della Conferenza Unificata e del Tavolo permanente per il partenariato economico sociale e territoriale*”;

il Protocollo d’Intesa 13 aprile 2022, sottoscritto tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e il Ministro della transizione ecologica, avente ad oggetto la collaborazione sistemica e istituzionale tra i due Dicasteri volta all’individuazione dei Progetti bandiera di cui all’articolo 33, comma 3, lett. b), del decreto-legge 152/2021, nell’ambito degli interventi di cui alla M2C2 3.1 del PNRR, *Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*, nonché degli investimenti M2C1 3.1, *Isole verdi* ed M2C4 3.3 *Rinaturazione dell’area del Po*;

il Protocollo d’intesa del 20 aprile 2022, sottoscritto tra il Ministro per gli affari regionali e le autonomie e i Ministri delle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR, avente ad oggetto la “*realizzazione di una collaborazione sistemica e istituzionale volta all’individuazione di*

“Progetti bandiera” di cui all’articolo 33, comma 3, lett. b), del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla Legge 29 dicembre 2021, n. 233” e le disposizioni ivi contenute;

la informativa del Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella seduta della Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 28 aprile 2022, prot. n. 6711;

il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, recante *“Ulteriori misure urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).”*, ed in particolare l’articolo 21 *“Utilizzo di economie degli investimenti del Piano nazionale di ripresa e resilienza”*, il quale prevede che *“le amministrazioni titolari degli interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza possono destinare eventuali risorse delle missioni e componenti del Piano di Ripresa e Resilienza non assegnate in esito alle procedure di selezione dei progetti al finanziamento dei Progetti Bandiera di cui all’articolo 33, comma 3, lettera b) , del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, proposti dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e Bolzano all’interno delle stesse missioni e componenti del Piano, in coerenza con le relative condizionalità e previa individuazione del contributo di tali progetti ai traguardi e obiettivi già fissati per le stesse, nel rispetto del vincolo di cui all’articolo 2, comma 6 - bis del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, e con allocazione nelle aree territoriali alle quali le risorse non assegnate erano originariamente destinate, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel Piano nazionale di ripresa e resilienza.”*;

l’Avviso pubblico emanato dal MITE, in data 15 dicembre 2021, al fine di dare attuazione all’Investimento 3.1, *Produzione in aree industriali dismesse*, con la finalità di individuare le Regioni e le Province Autonome interessate ad avviare, nei propri territori, una procedura di selezione finalizzata al finanziamento di progetti di investimento che prevedano la riconversione di aree industriali dismesse per la creazione di centri di produzione e distribuzione di idrogeno, prodotto utilizzando unicamente fonti di energia rinnovabili;

l’articolo 4, comma 3, del richiamato Protocollo 13 aprile 2022 con il MITE, ai sensi del quale una quota di riserva delle risorse stanziata per la richiamata manifestazione di interesse del MITE in attuazione della M2C2, Investimento 3.1, sia riservata al finanziamento di interventi aggiuntivi relativi ad attività di ricerca e sviluppo nel settore dell’idrogeno ovvero in altre attività collaterali;

il predetto comma 3 dell’articolo 2 del richiamato Protocollo del 13 aprile 2022, secondo cui le attività di ricerca e sviluppo nel settore dell’idrogeno ovvero in altre attività collaterali vengono definite con le Regioni interessate e il MITE per mezzo di appositi tavoli coordinati dal DARA;

la nota prot. 0007275 del 5 maggio 2022, con cui il DARA, preso atto che le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Umbria hanno manifestato la volontà di eleggere a Progetto bandiera l’iniziativa *Hydrogen Valley*, in esito alla riunione presso la Conferenza delle Regioni in data 4 maggio 2022, ha comunicato al MITE l’elenco delle Regioni che hanno eletto a Progetto bandiera le *Hydrogen Valley*;

CONSIDERATO CHE

il MITE è Amministrazione titolare degli interventi di cui alla M2C2 3.1 del PNRR, *Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse*;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 6 agosto 2021 e ss.mm.ii., ha assegnato al Ministero della transizione ecologica l'importo complessivo di 500 milioni di euro per l'attuazione della misura M2C2 Investimento 3.1 che prevede di sostenere la produzione e l'uso locali di idrogeno verde nell'industria, nelle PMI e nel trasporto locale, creando così nuove *hydrogen valleys* (distretti dell'idrogeno), riadibendo le aree industriali dismesse a unità sperimentali per la produzione di idrogeno in impianti FER locali ubicati nello stesso complesso industriale o in aree limitrofe;

una quota parte delle predette risorse, pari a 50 milioni di euro, sarà suddivisa uniformemente, con successivo decreto del Ministro della transizione ecologica, tra le Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo per il finanziamento di attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno;

LE PARTI CONVENGONO E SOTTOSCRIVONO QUANTO SEGUE

Articolo 1

(Premessa)

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Articolo 2

(Oggetto e finalità)

1. Il presente Protocollo ha ad oggetto la realizzazione di una collaborazione sistemica e istituzionale tra il MITE, il DARA e le Regioni Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Puglia e Umbria (di seguito "Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo") volta alla realizzazione, nei singoli territori regionali, del Progetto bandiera *Hydrogen Valley*, nell'ambito degli interventi di cui alla Missione 2, Componente 2, Investimento 3.1 del PNRR.

2. L'attuazione del presente Protocollo viene garantita nell'ambito delle risorse già disponibili in via ordinaria per le attività istituzionali delle Parti, senza oneri aggiuntivi per la sua attuazione.

3. I contenuti del Progetto di cui al comma 1 sono eventualmente aggiornati nel tempo, mediante condivisione delle Parti, senza necessità di espressa nuova sottoscrizione del presente Protocollo. Tali modifiche non potranno comportare trasformazioni sostanziali alla progettazione individuata e dovranno essere preventivamente approvate dal MITE per la coerenza rispetto alla finanziabilità e ai target e milestone.

Articolo 3

(Impegni delle Parti)

1. Nell'ambito del Protocollo, le Parti si impegnano a:

- a) individuare stabili modalità di interlocuzione, anche attraverso la costituzione di tavoli di confronto tematici;
- b) lavorare congiuntamente al fine di favorire l'implementazione del Progetto bandiera *Hydrogen Valley* secondo i *target* e le *milestone* individuati dal PNRR;
- c) lavorare congiuntamente al fine di individuare interventi aggiuntivi relativi ad attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno elettrolitico che comporta meno di 3 t CO₂eq/t H₂ onde conseguire il miglior risultato in termini di decarbonizzazione a partire da fonti di energia rinnovabile ai sensi della direttiva (UE) 2018/2001 o dall'energia elettrica di rete;
- d) attivare le iniziative per favorire il dialogo con gli enti locali eventualmente coinvolti;
- e) rimuovere tutti gli ostacoli che potranno sorgere in ogni fase di esecuzione degli impegni assunti per la realizzazione del Progetto;
- f) collaborare per superare eventuali criticità derivanti dall'attuazione dei Progetti.

2. Il MITE, in particolare, si impegna a:

- a) fornire ogni utile indicazione alle Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo per la realizzazione del medesimo. A tal fine emana linee guida ed indicazioni operative, incluse quelle per assicurare la correttezza delle procedure di attuazione e rendicontazione, la regolarità della spesa ed il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali e di ogni altro adempimento previsto dalla normativa europea e nazionale applicabile al PNRR;
- b) supportare le Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo per superare le eventuali criticità derivanti dall'attuazione degli interventi previsti dal Progetto bandiera.

3. Il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, in particolare, si impegna a:

- a) favorire ed agevolare la realizzazione dei Progetti bandiera attraverso i tavoli tecnici di confronto settoriali di cui all'articolo 33, comma 3, lett. a) del DL 152/2021 convertito, con modificazioni, dalla L. 233/2021 e in sinergia con gli altri interventi promossi dalle Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo;
- b) supportare le Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo nell'individuazione delle attività di ricerca e sviluppo nel settore dell'idrogeno ovvero delle altre attività collaterali in raccordo con le competenti strutture tecniche del MITE.

4. Le singole Regioni sottoscrittrici del presente Protocollo, in particolare, si impegnano a:

- a) trasmettere al Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie la proposta di Progetto bandiera secondo il format di scheda tecnica previsto dall'informativa per la Conferenza Stato Regioni e Province Autonome del 28 aprile 2022, prot. n. 6711, richiamata in premessa, nonché la scheda relativa al progetto di ricerca o di attività collaterali di cui all'articolo 4, comma 3 del Protocollo del 13 aprile tra DARA e MITE, ammessa a finanziamento e completa del relativo CUP;
- b) individuare i Soggetti Attuatori per l'attuazione del progetto bandiera secondo le procedure e le modalità previste dal PNRR;
- c) fornire, in raccordo con il MITE, supporto agli enti e alle aziende locali, finalizzato all'elaborazione e alla realizzazione del Progetto bandiera;

d) valutare la possibilità di integrare la dotazione finanziaria del Progetto bandiera con ulteriori stanziamenti regionali, anche con differenti risorse UE coerenti con le relative finalità, qualora ne ricorrano le condizioni.

5. L'attuazione dei Progetti bandiera resta in capo ai Soggetti attuatori selezionati dalle Regioni sottoscrittrici attraverso specifiche convenzioni, nel rispetto delle prescrizioni PNRR sulla base delle indicazioni fornite dal MITE, ivi compreso il principio del "DNSH" e del tagging climate ove pertinente.

6. Ciascuna parte individuerà la struttura tecnica a supporto delle interlocuzioni e delle istruttorie per l'implementazione dei Progetti bandiera.

Articolo 4

(Comitato di coordinamento e monitoraggio)

1. Al fine di declinare ulteriormente le attività previste nel presente Protocollo e di monitorarne lo stato di attuazione, è istituito presso il DARA con Decreto del Capo del Dipartimento un Comitato di coordinamento e monitoraggio (Comitato) formato da un rappresentante per ciascuna delle parti e coordinato dal rappresentante del DARA.

2. Il DARA assicura il supporto tecnico – amministrativo al funzionamento e alle attività del Comitato di coordinamento e monitoraggio mediante le funzioni del Nucleo PNRR Stato-Regioni.

3. Le parti possono concordare di far partecipare alle sedute del Comitato di coordinamento e monitoraggio professionisti, esperti, rappresentanti istituzionali che possano fornire un contributo specialistico rispetto ai temi trattati.

4. La partecipazione al Comitato di coordinamento e monitoraggio e il suo funzionamento sono svolte a titolo gratuito e non comportano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

5. Eventuali modifiche dei rappresentanti delle Parti nel Comitato sono comunicate mediante scambio di note.

Articolo 6

(Attuazione)

1. L'attuazione del presente Protocollo non comporta oneri finanziari aggiuntivi rispetto a quelli già disponibili per le attività istituzionali delle Parti.

Articolo 7

(Durata)

1. Il presente Protocollo ha validità sino al termine dell'attuazione del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

2. Il presente Protocollo risulta regolato dagli articoli sopra descritti, dalle vigenti norme in materia di contabilità pubblica, nonché, dai principi generali del Codice civile.

Letto, confermato e sottoscritto

IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE

IL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE BASILICATA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PIEMONTE

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE PUGLIA

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE UMBRIA